

## Italy for Climate

*Italy for Climate* è una iniziativa della “Fondazione per lo sviluppo sostenibile” promossa da un gruppo di imprese e di associazioni di imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico. Scopo dell’iniziativa è promuovere l’attuazione di un’Agenda italiana per il clima in linea con gli obiettivi dell’Accordo di Parigi. La transizione verso un’economia *carbon neutral* implica un profondo e trasversale cambiamento, nel sistema energetico così come nei sistemi di produzione e di consumo, ridefinendo gli aspetti economici, sociali e ambientali. *Italy for Climate* si propone di riunire tutti gli attori interessati a ricoprire un ruolo nel processo di decarbonizzazione del Paese, ormai imprescindibile, per dare forza ad un’azione comune e fornire proposte valide per un’efficace iniziativa di contrasto al cambiamento climatico. L’*Italy Climate Report* (ICR) è il documento con cui ogni anno *Italy for Climate* intende fare il punto sulla *performance* dell’Italia sui temi del clima. Il centro dell’edizione 2020 è la presentazione della “*Roadmap* climatica per l’Italia”. Si tratta di una proposta aperta, su cui si intende avviare un confronto per declinare in Italia l’ambizioso progetto europeo di diventare la prima regione *climate neutral* del mondo. Ecco il *link* per consultare il *report*.

<http://italyforclimate.org/wp-content/uploads/Italy-Climate-Report-2020-web.pdf>



## Recovery plan: sarà la lotta al cambiamento climatico a guidare gli investimenti green

**Nuove misure green da applicare in vari settori economici per raggiungere la riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030. L’Italia, dopo un decennio di buone performance, ha rallentato la corsa verso gli obiettivi climatici. E ha rallentato il passo sulla strada della decarbonizzazione. Dopo anni di buone prestazioni, che tra il 2005 e il 2014 hanno visto diminuire del 27% le emissioni e hanno portato a un taglio di 160 milioni di tonnellate di gas serra, dal 2014 al 2019, l’Italia, in concomitanza con una timida ripresa economica, ha raggiunto solo l’1,6% di riduzione.**

La *Roadmap* climatica presentata da *Italy for Climate* è una proposta aperta di confronto con i principali *stakeholder* nazionali, per declinare in Italia l’ambizioso progetto europeo di diventare

*Recovery plan*: il clima guiderà gli investimenti **P.1**

**...dal Pianeta**

Fotovoltaico protagonista del mercato **P.3**

**...dall’Europa**

Emergenza sanitaria e strumenti finanziari UE **P.4**

**...dall’Italia**

Un decreto per l’imprenditoria agricola femminile **P.5**

**...dalla Sicilia**

Accordo tra Regione e “Io Compro Siciliano”: **P.6**

“*Bio in Sicily*” a Bagheria: **P.7**

**...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto**

Sergio Campanella, *visiting professor* al *Máster Deleite* **P.8**

*Cluster Servagri*, al via le prime attività **P.9**

la prima regione *climate neutral* del mondo, con lo scopo di fornire indicazioni di indirizzo per i finanziamenti del *Recovery plan* nazionale, che dovranno essere dedicati, almeno per il 37%, a misure per il clima. L’Italia nonostante registri valori in linea e spesso migliori di altri grandi Paesi europei, ha perso terreno dal 2014 al 2018: le rinnovabili sono cresciute di meno del 7%, contro il 14% della media europea e il 16/18% di Francia, Germania e Spagna. Se si confermeranno i *trend* registrati negli ultimi anni anche tenendo conto dell’impatto della pandemia, l’Italia non potrà in nessun modo rispettare i propri impegni nella lotta al cambiamento climatico. É necessario cambiare passo, moltiplicando gli sforzi e i progressi nel decennio in corso.

GAL Eloro

Soc. Cons.Mista. a r.l.



## L'intervento necessario in agricoltura

L'agricoltura genera quasi il 10% delle emissioni nazionali ed è il primo settore per emissioni di metano: i tre quarti delle emissioni agricole sono di natura non energetica e derivano per la maggior parte dalla gestione degli allevamenti (sia deiezioni che digestione enterica degli animali). La Strategia climatica punta a una riduzione del 30% delle emissioni di gas serra dell'agricoltura, intervenendo non solo dal lato della domanda (per ridurre il consumo di carne da allevamenti intensivi) ma anche in termini di pratiche agricole a minore impatto ambientale (filiera corta, biologica, dieta animale, etc.) e di interventi per catturare e riutilizzare le emissioni diffuse di metano degli allevamenti.

## Le fonti rinnovabili in Italia

L'Italia è *leader* in Europa nelle fonti rinnovabili, ma negli ultimi anni si è fermata. Tra il 2014 e il 2018 le fonti rinnovabili in Italia sono cresciute meno della metà della media europea. Sono stati registrati buoni progressi nella crescita delle fonti rinnovabili fino al 2014 e ancora oggi si presenta una quota di consumi energetici da fonti rinnovabili superiore a quella degli altri grandi Paesi UE e un *mix* energetico più pulito. Tuttavia negli ultimi anni l'Italia è il Paese che ha mostrato meno progressi nello sviluppo delle fonti rinnovabili, registrando una crescita ben inferiore sia alla media europea che a quella degli altri *partner* UE.

L'Italia, nonostante registri valori sulle rinnovabili in linea e spesso migliori di altri Paesi europei, ha perso terreno dal 2014 al 2018

**Occorre promuovere una grande trasformazione del nostro tessuto sociale a livello globale e questo richiede forti investimenti pubblici**



Diversamente, la finestra per rispettare il limite di 1,5°C di riscaldamento globale, rischia di chiudersi per sempre con

**“Contrastare il cambiamento climatico dev'essere una priorità, è necessario cambiare paradigma ripartendo dalle infrastrutture e dalle reti dell'energia”**

conseguenze potenzialmente devastanti per l'irreversibilità degli effetti a catena che si potrebbero innescare. Le proposte di *Italy for Climate* individuano sei tipologie di interventi trasversali “abilitanti”: introduzione di un sistema di *carbon pricing*; passaggio da un modello lineare a uno circolare e rigenerativo; forte accelerazione nella ricerca e

sviluppo e nella diffusione di soluzioni innovative; semplificazione delle procedure e degli *iter* autorizzativi; promozione della cultura della transizione. E individua le possibili misure e i rispettivi potenziali di riduzione delle emissioni, settore per settore.

**“Se non sapremo tradurre in pratica l'indicazione europea di destinare al clima una quota rilevante dei finanziamenti per la ripresa, il rimbalzo delle emissioni ci allontanerà di nuovo dai nostri obiettivi”**

La strategia climatica dell'industria prevede un taglio del 46% delle attuali emissioni, da raggiungere assieme ad una crescita della produzione industriale, mentre per i trasporti

bisognerà ridurre le emissioni del 30%, uno sforzo inferiore a quello degli altri settori ma molto significativo vista la complessità del contesto. Per invertire la rotta energetica la strategia climatica del residenziale avrà come perno la riqualificazione energetica degli edifici. Il terziario dovrà puntare in particolare sull'integrazione delle fonti rinnovabili elettriche negli edifici e sulla riqualificazione energetica, con un tasso di ristrutturazione di tutti gli edifici pubblici del 3% ogni anno, di cui la metà in *deep renovation*. Le emissioni di gas serra generate dalla gestione dei rifiuti provengono soprattutto dalle discariche. Per ridurre tali emissioni occorrerà puntare sulla raccolta differenziata in particolare dell'organico.

(Fonte, *Il Sole 24 Ore*  
13 ottobre 2020)

## L'Agenzia internazionale dell'energia

L'Agenzia internazionale dell'energia è un'organizzazione internazionale fondata nel 1974 dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - OCSE. Lo scopo dell'agenzia è quello di facilitare il coordinamento delle politiche energetiche dei paesi membri per assicurare la stabilità degli approvvigionamenti energetici, al fine di sostenere la crescita economica. L'Agenzia ha esteso il suo mandato verso la direzione dello sviluppo sostenibile, occupandosi anche di protezione dell'ambiente e cambiamenti climatici. Essa ha assunto dunque un ruolo nel promuovere e sviluppare le fonti alternative di energia, razionalizzare le politiche energetiche e coordinare la ricerca multinazionale su nuove fonti di energia.

L'Agenzia si occupa di tutti i settori energetici ad eccezione dell'energia nucleare, dove si limita a compilare statistiche di bilancio generale, essendo questo settore delegato in particolare all'Agenzia per l'energia nucleare della stessa OCSE e all'Agenzia internazionale per l'energia atomica dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

## Fotovoltaico, vero protagonista della produzione energetica



### Nelle previsioni dell'AIE, l'energia solare andrà alla conquista del mercato energetico del futuro

**Secondo l'AIE l'era della crescita della domanda di petrolio finirà nel prossimo decennio. L'attuale bassa crescita della domanda energetica non costituisce però una strategia per ridurre le emissioni e rischia di impoverire i più vulnerabili. Urgono politiche strutturali.**

Il *World Energy Outlook 2020*, rapporto pubblicato a cadenza annuale dall'AIE - Agenzia internazionale dell'energia, espone rischi e pericoli che ci attendono nei prossimi dieci anni, un periodo cruciale per uscire dalla crisi e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il primo dato analizzato dall'AIE è l'impatto che il *Covid-19* ha avuto, nel breve periodo, sul mercato energetico: il rapporto afferma che la domanda globale è

destinata a diminuire del 5% nel 2020, mentre le emissioni di CO2 legate all'energia del 7% e gli investimenti energetici del 18%. Le energie rinnovabili assumono un ruolo da protagonista in tutti gli scenari, ed in particolare l'energia solare, con il fotovoltaico che è oggi più economico ed offre energia elettrica con il costo più basso mai registrato. I combustibili fossili, invece, affronteranno numerose sfide nei prossimi anni. La domanda di carbone non tornerà ai livelli pre-crisi nello scenario delle politiche dichiarate. Allo stesso tempo, però, la domanda di gas naturale crescerà in modo significativo in Asia, mentre il petrolio resterà la fonte energetica più vulnerabile alle incertezze economiche derivanti dalla pandemia. La recessione ha temporaneamente ridotto le emissioni, ma una bassa crescita non costituisce una strategia a basse emissioni:

ad essere necessaria, è una modifica strutturale del nostro sistema di produzione e consumo energetico, che preveda importanti investimenti nelle reti elettriche, le quali, senza fondi sufficienti, costituiranno l'anello debole del settore. Un cambiamento radicale negli investimenti offrirebbe inoltre uno stimolo significativo alla crescita economica, creando milioni di posti di lavoro. Nel *Sustainable development scenario*, che mostra come mettere i Paesi sulla buona strada per il pieno raggiungimento degli obiettivi energetici dell'Agenda 2030, l'AIE pone l'attenzione, oltre che sulla rapida crescita delle energie rinnovabili, anche sullo sviluppo delle tecnologie per l'impiego dell'idrogeno. La visione di un mondo a emissioni zero è sempre più al centro dell'attenzione globale.

(Fonte, Asvis  
15 ottobre 2020)

## Le principali aperture previste per i PSR

I nuovi Regolamenti stabiliscono, *in primis*, la possibilità di utilizzare gli strumenti finanziari sotto forma di capitale circolante (tetto massimo di 200.000 euro), ricorrendo anche alle sovvenzioni a fondo perduto, con l'obiettivo di aiutare i beneficiari dei PSR a disporre del ridotto e/o mancato flusso di cassa. Preme fare osservare che qualsiasi elemento del capitale circolante può essere finanziato, tra cui i debiti per l'approvvigionamento di materie prime e altri fattori produttivi come, ad esempio, le rimanenze e le spese generali, le utenze e la manodopera. Le modifiche apportate stabiliscono che il finanziamento attraverso strumenti finanziari può essere svincolato dalla presenza di co-investimenti privati e dal raggiungimento di uno degli obiettivi previsti nel titolo IV del regolamento 1303/2013. In deroga all'attuale regolamento, l'adeguamento degli strumenti finanziari non richiede l'aggiornamento della valutazione *ex ante*. Anche queste opzioni sono volte a compensare le eventuali perdite di liquidità dell'impresa agricola. Va anche considerata una terza soluzione, ovvero la combinazione del supporto a fondo perduto con gli strumenti finanziari, al fine di potersi avvantaggiare degli effetti virtuosi associati a tali dispositivi.

## Emergenza sanitaria e strumenti finanziari: l'UE rivede le regole del gioco



### Le imprese agricole possono beneficiare, oltre che delle tradizionali sovvenzioni a fondo perduto, di nuove forme di finanziamento rimborsabili

**L'estensione della programmazione ed il ripensamento delle regole del gioco rappresentano un'occasione per l'Italia, dove finora l'utilizzo degli strumenti finanziari non ha rispettato pienamente le aspettative iniziali.**

Nell'attuale ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE), sono attivi a livello UE, 684 strumenti finanziari, di questi 26 riguardano il FEASR con un *plafond* di oltre 492 milioni di euro. Con 15 strumenti attivati da 10 PSR ed un impegno di spesa di oltre 140 milioni di euro, l'Italia è uno degli Stati membri che ha maggiormente scommesso su tali dispositivi al fine di ampliare le risorse dei PSR. Tuttavia, pur con alcuni casi virtuosi, il bilancio di metà

periodo non sembra aver rispettato pienamente le aspettative iniziali. A questo punto, stante la necessità di liquidità da parte delle imprese, l'auspicio è che la proposta di estensione della durata della corrente programmazione e il ripensamento delle regole di attuazione, serva a dare uno *sprint* finale agli strumenti finanziari attuati a livello nazionale. L'emergenza sanitaria generata dal *Covid-19* ha determinato, in un arco di tempo assai ridotto, una crisi senza precedenti. Le imprese del settore primario non sono state soggette alle misure del *lockdown*, tuttavia, nel quadro socioeconomico profondamente negativo che si è venuto a determinare, le aziende agricole hanno dovuto fronteggiare diverse difficoltà, variabili a seconda dell'ordina-

mento tecnico-produttivo, dei canali commerciali praticati e dalla propensione all'*export*. In risposta all'emergenza, una parte dei provvedimenti adottati a livello UE per il settore agricolo vanno nella direzione di modificare il quadro regolamentare vigente, permettendo una maggiore flessibilità agli Stati membri e garantendo una accelerazione della spesa. In particolare, i regolamenti UE n. 2020/460 e il successivo n. 2020/558, adottati nell'ambito dell'iniziativa di investimento europea sulla risposta al Coronavirus, rappresentano un contributo supplementare rispetto agli interventi di livello nazionale e regionale.

(Fonte, PianetaPsr numero 94, settembre 2020)



## "Donne in campo": un decreto a sostegno dell'imprenditoria agricola femminile

**Un decreto ministeriale favorisce la concessione di mutui Ismea a tasso zero per le imprese agricole femminili. Il sostegno all'imprenditoria agricola femminile è stato uno dei grandi obiettivi al centro dell'agenda politica del Dicastero per l'agricoltura.**

In Italia, secondo i dati Unioncamere aggiornati a dicembre 2018, le imprese agricole femminili sono pari a oltre 214mila rispetto ad un totale di imprese agricole di poco oltre 750mila, con un peso percentuale del 30%. Si tratta di una componente non certo secondaria, ma spesso trascurata in termini di strumenti e interventi specifici. A questo scopo, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 agosto un decreto del Ministero dell'agricoltura del 9 luglio che promuove specifiche agevolazioni in favore dell'imprenditoria femminile.

Il provvedimento consente di beneficiare di mutui agevolati a tasso zero la cui durata è compresa tra cinque e massimo quindici anni, comprensiva del periodo di preammortamento. L'importo massimo concedibile è pari a 300mila euro e comunque non deve risultare superiore al 95% delle spese ritenute ammissibili, rispettando i massimali previsti dalla normativa comunitaria in termini di ESL (sovvenzione lorda). All'impresa agricola femminile viene richiesta la copertura finanziaria del progetto con il 20% del totale delle spese ammissibili comprensiva dell'Iva. Tali agevolazioni sono cumulabili con ulteriori aiuti pubblici richiesti per affrontare gli stessi investimenti, sempre nel rispetto delle disposizioni comunitarie in termini di ESL. Per poter beneficiare delle agevolazioni le imprese agricole, costituite in qualunque forma, devono essere amministrare e condotte da

donne in possesso della qualifica di coltivatore diretto oppure di imprenditore agricolo. Nel caso di società occorrerà che l'impresa agricola sia composta per oltre la metà di soci, da donne coltivatrici dirette od imprenditrici agricole. I mutui sono concessi per finanziare progetti che devono essere avviati solo dopo la presentazione della domanda e concludersi entro 24 mesi dal giorno dell'ammissione a finanziamento. I progetti devono poi rispondere a 3 obiettivi generali che includono il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola; il miglioramento delle condizioni agronomiche e ambientali e del benessere degli animali; la realizzazione delle infrastrutture collegate allo sviluppo e modernizzazione dell'agricoltura.

*(Fonte, PianetaPsr numero 94, settembre 2020)*

### La durata del finanziamento è compresa fra 5 e 15 anni

Le spese ammissibili coprono un ampio ventaglio di attività e interventi includendo studi di fattibilità, analisi di mercato, opere agronomiche e di miglioramento fondiario, opere edilizie, impianti, macchinari ed attrezzature, ma anche acquisto di terreni e percorsi di formazione specialistica dei soci e dei dipendenti dell'azienda agricola beneficiaria, purché funzionali e commisurati alla realizzazione del progetto. Alcune di queste voci di spesa sono ammissibili solo entro certi limiti percentuali rispetto al costo totale dell'investimento.

Le attività di ricezione, istruttoria e concessione delle agevolazioni è affidata dal decreto all'Ismea, nominato soggetto gestore. Sarà quindi tale organismo, secondo quanto disposto dal Decreto e da apposite istruzioni applicative, ad esaminare le domande pervenute decidendo in merito alla concessione delle agevolazioni o al rigetto della domanda. Le aziende ammesse al finanziamento stipuleranno un contratto di mutuo agevolato che verrà erogato in un'unica *tranche*.



#IoComproSiciliano

## Accordo tra Regione Siciliana e “Io Compro Siciliano”: obiettivo, promuovere i prodotti dell’Isola

Presentate le novità del progetto che ha messo insieme quasi tremila imprese e 257mila utenti: dalla card per il turista al più grande marketplace di prodotti isolani.

Valorizzare i prodotti agroalimentari siciliani con un elevato standard qualitativo, favorendone la diffusione attraverso mirate azioni di *co-marketing* e manifestazioni di livello nazionale ed internazionale. È questo, in estrema sintesi, l’obiettivo del protocollo d’intesa sottoscritto dall’Assessorato Regionale all’Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea ed “Io Compro Siciliano” che si sono impegnati ad ottenere il massimo risultato partendo dalla promozione condivisa del marchio QS – Qualità Sicura Garantita. La collaborazione tra

l’Assessorato all’Agricoltura e ideatori e fondatori del “Io Compro Siciliano” metterà insieme le competenze dei funzionari e dei professionisti scelti dall’Assessorato all’Agricoltura e degli esperti di “Io Compro Siciliano” per progettare e realizzare interventi di valorizzazione e promozione **“Sostenere e promuovere il consumo di prodotti siciliani di qualità, sia per le intrinseche proprietà nutrizionali ed organolettiche che li contraddistinguono, sia per sostenere le filiere agroalimentari dell’Isola”** delle eccellenze siciliane, potendo contare sulla forza comunicativa del *concept* esploso in tempo di *lockdown* per il *Covid-19*. La firma sull’accordo è stata posta dagli

fenomeno *social*, Giuseppe Giorgianni, Davide Morici e Francesco Caravello che hanno anche presentato in diretta *streaming* con i propri *country manager* presenti in Cina, Canada, Australia, Russia e Stati Uniti, le più importanti novità che in queste ultime settimane stanno traghettando il gruppo Facebook che ha raggiunto quasi 260mila *follower* verso un progetto più ambizioso e complesso. Oggi, “Io Compro Siciliano” è un *brand* vincente che si candida a dare opportunità e visibilità internazionale a quasi tremila aziende siciliane che hanno già aderito al progetto.

(Fonte, Eroi del Gusto  
15 ottobre 2020)

Tra i progetti del brand anche una web-tv

Da alcune settimane “Io Compro Siciliano” è il più grande *marketplace* di prodotti siciliani di qualità e con Sihost.it sta per avviare il portale unico del turismo. Ambiziosa anche l’iniziativa della *SicilyCityPass*, la *card* del turista che permetterà al viaggiatore di accedere a più di 300 attrazioni nelle principali città della Sicilia tra luoghi iconici, circuiti museali, perle nascoste e *tour* esperienziali, garantendo al turista scontistiche su ristoranti, bar, *lounge* e negozi. Con un palinsesto ben collaudato su Facebook e su Youtube, inoltre, “Io Compro Siciliano” diventerà anche una *web-tv*, grazie a *format* di successo già *online* come *Io Compro Siciliano Live*, *Aperitivo Social*, *Io Compro Siciliano Chef*, ai quali si aggiungeranno nuovi programmi come *Il Tour delle Meraviglie*, *Sanitalk*, *Sicilia Adventur* e la rubrica musicale *Io Compro Siciliano Song*. Ecco il *link* del *marketplace* <https://www.iocomprosiciliano.com/>



## “Bio in Sicily” a Bagheria: agricoltura, sostenibile e biodiversità le protagoniste

Due giorni di convegni, seminari, esposizioni e laboratori per incentivare lo sviluppo territoriale

Nella prestigiosa cornice di Villa Palagonia della meravigliosa Bagheria, si è tenuta la prima edizione di “Bio in Sicily”, una due giorni organizzata dall’Associazione “La Piana d’Oro”, dalla Condotta Slow Food di Bagheria, dal Gal “Metropoli Est” con il contributo dall’A.P.O. Sicilia e il patrocinio dell’Assemblea Regionale siciliana e del Comune di Bagheria, dedicata all’agricoltura biologica, alla sostenibilità ambientale e alla biodiversità.

L’evento si inserisce all’interno di una strategia che ha come obiettivo quello di sensibilizzare e far riflettere sull’importanza di quest’anno dedicato all’ambiente e alla biodiversità, in considerazione del fatto che molti degli obiettivi del Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020 (gli “obiettivi di Aichi”)

non saranno raggiunti entro il 2020 e che il Pianeta sta per affrontare una crisi ambientale



senza precedenti, con un numero elevatissimo di specie sull’orlo dell’estinzione. La necessità di invertire rotta

ed imboccare la strada per un futuro sostenibile è oramai prioritaria.

Per raggiungere quest’obiettivo si sono confrontati in ambito regionale i rappresentanti di Istituzioni, Università, Centri di

Ricerca, Ordini professionali, Gruppi di azione Locale, giornalisti di settore, esperti di sviluppo locale, operatori del settore dell’agroalimentare, dell’enogastronomia e del turismo sostenibile. Un forum, cinque convegni e tre tavole rotonde hanno permesso di evidenziare le problematiche e le prospettive di diversi settori produttivi siciliani. A cimentarsi nelle lezioni sono stati relatori provenienti da esperienze regionali e nazionali diverse, una scelta azzeccata, che ha permesso di condividere le conoscenze maturate sul campo. *Green Book*, la rubrica di *All food Sicily* ideata da Mario Liberto, già giornalista e scrittore, si è confermato come un piacevole appuntamento di successo letterario.



(Fonti, Sicilia Agricoltura, 1 ottobre 2020 e Ufficio stampa Bio in Sicily)



## Sergio Campanella, Direttore del GAL Eloro, *visiting professor* al *Máster Deleite* dell'Università di Alicante

### Il Master più autorevole di Spagna in materia di sviluppo sostenibile

“Sembra ieri l'altro eppure, da questa primavera, sono passati vent'anni: 20 lunghi anni durante i quali mi onoro di essere chiamato, in qualità di *visiting professor*, a dare lezioni di sviluppo locale sostenibile e innovazione territoriale presso l'Università di Alicante. Quanti ricordi, di lezioni date al *campus* e anche nelle sedi decentrate di Cocentaina, Villena, Orihuela, sia nei corsi universitari, sia, soprattutto, nel *Máster Deleite* che, negli anni, è divenuto il Master più autorevole di Spagna in materia di sviluppo sostenibile e a cui si iscrivono imprenditori, funzionari pubblici e privati e neo laureati di diversi Paesi, europei ed extraeuropei. E il filo rosso che lega tutti i miei ricordi, nel continuo mio tentativo di trasmettere una visione della sostenibilità e dell'innovazione legata all'utilizzo degli strumenti finanziari europei, è sempre stato quello rappresentato dalla

reazione dei miei alunni, sempre la medesima in entrambi i decenni: la richiesta pervicace di poter ottenere più ore di lezione con me, che sottendeva una sete sincera di conoscenza pragmatica su come si coniugano approccio integrato e metodo partecipativo, su come la *vision* corretta di un dato territorio possa realisticamente confluire in una *mission* da poter realizzare con mezzi chiari e concreti. Non vi è gratificazione maggiore, vi assicuro, di quella che si prova quando si può leggere negli occhi dei propri allievi e sentire dal tenore dei loro quesiti ed interventi la curiosità, l'interesse, la passione per ciò che si sta loro comunicando, trasferendo, insegnando... e a tutto ciò hanno certamente contribuito sia il mio ruolo di esperto dell'UE nello sviluppo sostenibile in ambito urbano e d'area vasta, sia, per l'ambito

rurale, quello di direttore del GAL Eloro. Ricordo che, a celebrazione dei miei primi dieci anni di insegnamento, l'Università di Alicante mi fece l'onore di essere il primo straniero nella sua gloriosa storia a tenere una *lectio magistralis* alla cerimonia di consegna dei diplomi di laurea; quest'anno, per celebrare i venti anni, mi si rende l'onore di essere il primo straniero a presenziare con una propria relazione inaugurale come ospite d'onore alla cerimonia di apertura del *Máster Deleite*, un onore che condivido con tutti quegli allievi che, nel corso di questo ventennio, mi hanno dato così tante soddisfazioni, sia nell'apprendere, sia, successivamente, nel mettere in pratica, spesso con grande professionalità, gli insegnamenti che ho trasmesso loro con immensa passione. Spero di essere all'altezza dell'arduo

compito affidatomi, ma, in ogni caso, tengo ancora una volta a ringraziare, per la fiducia ripostami, tutti coloro che, nell'Università di Alicante, da vent'anni hanno creduto e credono in me, dal decano chiarissimo Prof. Juan Mesa Sanz all'illustrissimo direttore accademico del *Máster Deleite*, Prof. Antonio Martínez Puchel. Senza il loro sostegno, la loro fiducia, la loro amicizia, questo nuovo traguardo così importante nella mia vita professionale non avrebbe mai potuto esser raggiunto!”

“Per chi si fosse persa la diretta *streaming* dell'evento inaugurale del *Máster Deleite* 2020-21, eccovela, anche se i primissimi minuti del mio intervento sono pervasi da un rumore assordante...”

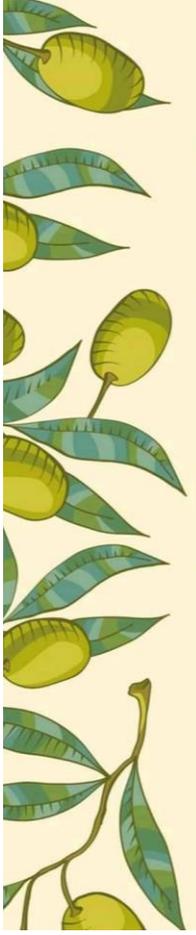
<https://vertice.cpd.ua.es/228954>

Sergio Campanella

## Progetto Cluster Servagri, Programma "Italia – Tunisia" 2014-2020, al via le prime attività

Il GAL Eoro sostiene progetti locali nei Paesi in via di sviluppo per aumentare il proprio impatto sullo sviluppo sostenibile e sul lavoro in ambito rurale per un territorio che estende i propri confini dal livello meramente comprensoriale a quello, più allargato, di dimensione transfrontaliera e transnazionale, nella consapevolezza che se i benefici attivati per lo sviluppo locale sono condivisi in una dimensione più vasta, essi possono essere forieri di maggior valore aggiunto e di più ampie economie di scala. In una ricerca condotta da INEA/CREA nel 2014 sui 192 GAL italiani, il GAL Eoro si è classificato al primo posto in Sicilia per dinamismo progettuale e al secondo posto in Italia per qualità della progettazione, proprio nell'ambito della cooperazione transnazionale. La visione del GAL Eoro per la Tunisia è quella di trasferire le buone pratiche del metodo LEADER e dell'approccio CLLD ai cittadini, in particolare alle donne e alla gioventù, in modo da attivarli per ridurre le disuguaglianze di genere e socioeconomiche in un quadro di stabile cooperazione transfrontaliera che si riveli alla lunga benefica anche per la nostra comunità di cittadini e lavoratori.

### Visita sul campo



  
Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

 Società Cooperativa Agricola Produttori Olivicoli  
aderente al Consorzio Nazionale Italia Olivicola

### GIORNATA DI FORMAZIONE SUL CAMPO

"Marchio ad ombrello di qualità Servagri e Procedure di tracciabilità"

Sicurezza e salubrità dei processi di oleificazione, tecniche produttive e innovative sulla produzione, raccolta, trasporto e molitura delle olive. Conservazione degli oli.

PROGRAMMA IEV DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-TUNISIA 2014-2020  
PROGETTO "CLUSTER SERVAGRI" Rif. N° IS-11\_034

**SABATO  
26 SETTEMBRE  
2020**

**Case Merlino**  
c/da Feudo Sant'Anastasia  
SP89 Randazzo (Ct)

**Programma**

- Ore 9.30 Coffee Break
- Ore 10.00 Visita in campo
- Ore 12.00 Degustazione guidata: riconoscere pregi e difetti per comprendere e divulgare le qualità degli oli. A cura del Capo Panel Dott. Ercole Aloe.
- Ore 13.00 Lunch break
- Ore 15.30 Talk Show

**Partecipano**

<b>Biagio Pulvirenti</b> Tecnico Agronomo	<b>Francesco Scollo</b> Dottore Agronomo DSA (ex Facoltà di Agraria Catania)
<b>Maurizio Cullurà</b> Prof. Istituto Tecnico Agrario Randazzo	<b>Pippo Ricciardo</b> Dirigente Regionale Assessorato Agricoltura Regione Sicilia Partner di progetto "CLUSTER SERVAGRI"

**Conclusioni**

<b>Sergio Campanella</b> Coordinatore generale progetto "CLUSTER SERVAGRI"	<b>Giosuè Catania</b> Presidente Soc.Coop.APO
--	--

Il programma "Italia-Tunisia" 2014-2020 rientra nelle iniziative di cooperazione transfrontaliera (CT) dell'Unione Europea nell'ambito dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI).

Il GAL Eoro ha presentato richiesta di finanziamento a valere sul Programma "Italia – Tunisia" 2014-2020 (primo bando per progetti *standard*) ed il progetto denominato "CLUSTER SERVAGRI – CLUSTER transfrontaliero a SERVIZIO del *networking*

e della qualificazione delle filiere dell'AGRICOLTURA" è stato valutato positivamente e ritenuto ammissibile a finanziamento. Il GAL Eloro, in qualità di Beneficiario Principale del progetto, ha sottoscritto il Contratto di Sovvenzione con l'Autorità di Gestione del Programma.

Nell'ambito di tale progetto, nella giornata di sabato 26 settembre, presso "Casa Merlino" in c/da Feudo



Seminario in aula

Sant'Anastasia, Randazzo (CT), si è tenuta una giornata di formazione sul campo incentrata su *Sicurezza e salubrità dei processi di oleificazione, tecniche produttive e innovative, sulla produzione raccolta, trasporto e molitura delle olive e conservazione degli oli.*



@GALEloro

gal\_oloro

@EloroGal



Via Ruggero Settimo,  
9 Noto, 96017 (SR)  
Tel. +39 0931. 836108  
Fax +39 0931 836199  
[www.galeloro.org](http://www.galeloro.org)  
[info@galeloro.it](mailto:info@galeloro.it)